La copertina di Argento

Eventi/ *Raffaele Casarano* al Politeama di Lecce

Appuntamento imperdibile per gli amanti della buona musica e delle sue declinazioni jazz, *oggi, domenica 9 gennaio, alle 21.00, al Teatro Politeama Greco di Lecce*, il sassofonista **Raffaele Casarano** presenta – per la prima volta a Lecce – **"Argento"**, suo ultimo progetto discografico, prodotto con **Paolo Fresu**

D'Argento

Raffaele Casarano in una foto di Flavio&Frank

• **Roberto Pagliara**

Questo è un periodo di forti contrapposizioni tra le politiche istituzionali sociali che vanno in una direzione ormai ben definita e la direzione verso la quale si muove di fatto la società contemporanea. Si ha infatti una forte sensazione di una netta sfasatura tra ciò che ci viene indicato come percorso da seguire tramite leggi, decreti, cavilli ed imposizioni istituzionali varie e poi quello che fa la gente veramente, come si organizza, quello che produce. Una evoluzione darwiniana insomma che segue il suo corso, risponde solo alle leggi naturali della cose e non alle leggi prodotte dall'uomo per cercare di vincolare quella naturale evoluzione della specie.

Ma giusto in politichese moderno, colui che legge questa recensione potrebbe chiedersi "che c'azzecca questa premessa con il disco di Raffaele Casarano?"

Questo lavoro è una produzione musicale contemporanea quindi è la cartina al tornasole che ci da una chiara indicazione di quale verso stia seguendo il panorama sociale indipendentemente dai vincoli precedentemente descritti.

Innanzitutto questo disco è stato prodotto da una nuova etichetta indipendente cioè la TUK Music di Paolo Fresu il quale considera questa produzione non come l'inizio di una collaborazione tre i due ma come la conferma di una affinità musicale che parte da lontano e che frequentemente ha visto i due nomi insieme nel panorama jazzistico nazionale, non ultimo il "Locomotive Jazz Festival" che si tiene in estate nel Salento.

Gli altri motivi per cui credo che questo disco debba essere ascoltato, sono le 11 tracce registrate le quali contengono la musica contemporanea di un genere che ormai rappresenta un movimento musicale trasversale, sempre più affermato a livello internazionale. Gli artisti implicati nel progetto sono 15 se consideriamo anche l'eccellente grafica di copertina di Francesco Cuna, quindi: Raffaele Casarano, Marco Rollo, Checco Leo, Salvatore Cafiero, William Greco, Ettore Carucci, Valerio Bruno, Marco Bardoscia, Alessandro Monteduro, Alessandro Napolitano, Carla Casarano, Giuliano Sangiorgi, Daniele Di Bonaventura, Vertere String Quartet.

L'album dal titolo "Argento" è un ammirevole lavoro di equipe che rivela la tendenza e le intenzioni di Raffaele Casarano a voler unire generi provenienti da esperienze diverse lasciando comunque una identità al contributo di ogni singolo musicista.

La definizione delle singole tracce è assai ardua, non può essere fatta complessivamente perché l'architettura ideata da Raffaele Casarano è quella delle combinazioni e delle permutazioni tra gli strumenti musicali, i musicisti e la provenienza musicale degli stessi, basti pensare che dall'ascolto dei brani potrei definire Jazz solo la traccia n.5 "Signora Luna", il primo brano "Binario X" invece è quello della somma finale di tutto il progetto ed è il mescolamento appunto di tutte le componenti musicali messe in gioco. Gli altri brani toccano con mano delicata la cultura mediterranea, quella del Flamenco e quella del Negroamaro, infatti non è casuale la partecipazione di Giuliano Sangiorgi. Il Rock, il Blues, la Musica Elettronica, sono il contributo di tutti gli artisti presenti nel progetto e sono i generi con i quali Raffaele Casarano ha lavorato nel corso della sua carriera musicale, qui riesce ad usare il Jazz come filo conduttore che si interseca attraverso tutte le tracce riuscendo a dare un ascolto che fa capire quanto sia riuscito questo progetto.

La mia personale sensazione, dopo aver ascoltato i brani nella sala prove del gruppo, è quella di essere soddisfatto per aver ascoltato buona musica e per aver visto dei bravi musicisti lavorare ad un progetto ben riuscito. Infine, ma non per minore importanza, è da segnalare la possibilità di partecipare questa sera alla presentazione del CD al Teatro Politeama di Lecce con un biglietto a basso costo (da 6 a 10 euro). La musica è di tutti. Buon ascolto.

Raffaele Casarano e Paolo Fresu

• **Mauro Marino**

C'è stato un tempo (e ancora c'è) che il jazz, qui, in questo lembo di Mediterraneo, aveva e faceva scuola... Perchè? Questione di sintonia, questione di sensibilità nel tentare vocazioni e tarature stilistiche nel gioco di un confronto-scontro aperto e franco con lo strumento scelto a tradurre il sentire in suono... La nostra è Terra di Musiche! Di canoni, di pratiche che vanno oltre le consuetudini dettate dal Tempo. Qui si osa, s'è sempre osato e i suoni son sempre stati oltraggio, graffio, schiaffo all'ordinario del "Rispetto", quello dovuto dei tempi antichi al padrone e quello preteso oggi dal 'purgatorio' politico.

Cantori e musicisti son venuti al riparo, nel nascondimento per farsi sfrontati quando l'ora ha chiamato per sanare, per lottare, per far festa.

Una storia lunga che ha avuto luoghi e opportunità.

Oggi quel testimone, quella storia che affonda le radici nella scena "sotterranea" degli anni settanta, ("Underground" si chiamava una cantina di Maglie dove si suonava il jazz e Le Caveau una a Lecce...) rinnova i suoi interpreti in fughe mai paghe nel cercare.

È giovanissimo Raffaele Casarano - non ancora trentenne - e, con lo spirito di un ragazzo appassionato, affronta il "dogma" jazzistico, che - nello spirito e nella disciplina del free creativo - gli chiede libertà e mai soggezione per essere affrontato e ben risolto. La sua esecuzione è sempre emozionale - porta cuore, passione densa di speranza - tendando il virtuosismo e la tecnica in composizioni capaci di trasversalità nel contemplare generi differenti. Una versatilità che lo rende grande interprete preso, in un umiltà, che è cosa rara alle nostre latitudini. Sarà il maestro che s'è scelto, quel Paolo Fresu spesso presente al suo fianco a maturare in lui un'etica delle sintonie sempre capace di realizzare una scena alta nel tentare il pubblico all'attenzione; da esecutore e da concertatore di formazioni variegate nell'incontro esecutivo come anche da organizzatore, anfitrione di molte notti salentine chiamate a coniugare suoni per crescere Cultura.